

Bruxelles, 11 dicembre 2020
(OR. en)

13957/20

ENV 793
CLIMA 342
TELECOM 260
DIGIT 150
ENER 489
COMPET 628
RECH 514
MI 562

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	13524/20
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio "Una digitalizzazione a vantaggio dell'ambiente" - Approvazione

1. La presidenza ha preparato sul tema in oggetto un progetto di conclusioni del Consiglio che, richiamando l'attenzione sugli importanti collegamenti tra la digitalizzazione e l'ambiente, mirano a contribuire al dibattito sulla trasformazione digitale sostenibile nell'UE e a individuare opzioni di intervento a livello europeo.
2. Nel corso della videoconferenza informale dei ministri dell'Ambiente dell'UE il 13 e 14 luglio 2020, i ministri sono stati invitati a uno scambio di opinioni sulle modalità con cui la digitalizzazione potrebbe essere allineata maggiormente agli interessi ambientali e su quelle con cui le tecnologie digitali dovrebbero essere utilizzate per una migliore protezione climatica e ambientale.

3. Il gruppo "Ambiente" ha discusso l'argomento nel corso di varie videoconferenze informali sulla base di un progetto di conclusioni del Consiglio elaborato dalla presidenza. A seguito di una procedura informale di approvazione tacita è stato raggiunto un accordo di massima a livello di tale gruppo.
4. Il 4 dicembre il Comitato dei rappresentanti permanenti ha confermato l'accordo sul progetto di conclusioni in vista della sua presentazione al Consiglio "Ambiente" per approvazione¹.
5. Alla luce di quanto precede, si invita il Consiglio "Ambiente" ad approvare il progetto di conclusioni del Consiglio che figura nell'allegato della presente nota durante la sessione del 17 dicembre 2020.

¹ A seguito della riunione del Coreper, al testo sono stati apportati adeguamenti di lieve entità per aggiornare gli spazi riservati riferiti alla proposta della Commissione sulle batterie (pag. 4) e alla dichiarazione di Berlino (pag. 6).

Una digitalizzazione a vantaggio dell'ambiente

- Progetto di conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

- le conclusioni del Consiglio europeo del 21 luglio 2020 sul quadro finanziario pluriennale (QFP) e sullo strumento dell'Unione europea per la ripresa "*Next Generation EU*"²;
- le conclusioni del Consiglio europeo del 2 ottobre 2020 sulla trasformazione digitale³;

le comunicazioni della Commissione dal titolo:

- Il Green Deal europeo⁴;
- Plasmare il futuro digitale dell'Europa⁵;
- Una strategia europea per i dati⁶;
- Libro bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia⁷;
- Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare – Per un'Europa più pulita e più competitiva⁸;
- Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 – Riportare la natura nella nostra vita⁹;
- Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente¹⁰;
- Dispiegamento del 5G sicuro – Attuazione del pacchetto di strumenti dell'UE¹¹;
- Una nuova strategia industriale per l'Europa¹²;

² Doc. EUCO 10/20.

³ Doc. EUCO 13/20.

⁴ Doc. 15051/19 + ADD 1 - COM(2019) 640 final + allegato.

⁵ Doc. 6237/20 - COM(2020) 67 final.

⁶ Doc. 6250/20 - COM(2020) 66 final.

⁷ Doc. 6266/20 - COM(2020) 65 final.

⁸ Doc. 6766/20 + ADD 1 - COM(2020) 98 final.

⁹ Doc. 8219/20 + ADD 1 - COM(2020) 380 final + allegato.

¹⁰ Doc. 8280/20 + ADD 1 - COM(2020) 381 final.

¹¹ Doc. 5664/20 - COM(2020) 50 final.

¹² Doc. 6782/20 - COM(2020) 102 final.

- Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale¹³;
- Energia per un'economia climaticamente neutra: strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico¹⁴
- Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili – Verso un ambiente privo di sostanze tossiche¹⁵;

le proposte della Commissione concernenti:

- una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente fino al 2030¹⁶;
- Un regolamento relativo alla governance europea dei dati (Atto sulla governance dei dati)¹⁷
- Un regolamento relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie¹⁸

le conclusioni del Consiglio dal titolo:

- Plasmare il futuro digitale dell'Europa¹⁹;
- Maggiore circolarità – Transizione verso una società sostenibile²⁰;
- Il futuro di un'Europa altamente digitalizzata oltre il 2020: accrescere la competitività digitale ed economica e la coesione digitale in tutta l'Unione²¹;
- Costruire un'Europa sostenibile entro il 2030 – Progressi sinora compiuti e prossime tappe²²;
- Biodiversità – Perché non possiamo più indugiare²³;
- (*Spazio riservato*) Per una ripresa circolare e verde²⁴

¹³ Doc. 6783/20 - COM(2020) 103 final.

¹⁴ Doc. 9389/20 - COM(2020) 299 final.

¹⁵ Doc. 11976/20 - COM(2020) 667 final.

¹⁶ Doc. 11987/20 - COM(2020) 652 final.

¹⁷ Doc. 13351/20 - COM(2020) 767 final.

¹⁸ Doc. 13944/20 + ADD 1 - COM(2020) 798 final + allegati.

¹⁹ Doc. 8711/20.

²⁰ Doc. 12791/19.

²¹ Doc. 10102/19.

²² Doc. 14835/19.

²³ Doc. 12210/20.

²⁴ [Doc. xxxx/20].

SOTTOLINEANDO l'importanza dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (*Next Generation EU*), del quadro finanziario pluriennale (QFP) e dei pacchetti nazionali di riforme e investimenti per avviare saldamente l'Unione verso una ripresa sostenibile e resiliente, sostenendone nel contempo le priorità verdi e digitali; RIBADENDO che il dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe contribuire efficacemente alla transizione verde e alla trasformazione digitale; ACCOGLIENDO CON FAVORE le conclusioni del Consiglio europeo del 2 ottobre 2020, in cui si afferma che almeno il 20% dei fondi previsti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà messo a disposizione per la transizione digitale, tra l'altro per sfruttare appieno il potenziale delle tecnologie digitali per conseguire gli ambiziosi obiettivi in materia di ambiente e di azione per il clima;

SOSTENENDO l'individuazione, da parte della Commissione, della "duplice sfida" della transizione verde e della trasformazione digitale; EVIDENZIANDO che la ricerca di soluzioni per questa duplice sfida richiede una coerenza delle politiche e una stretta cooperazione tra i diversi settori d'intervento; PONENDO IN RISALTO il potenziale della duplice transizione per creare nuovi posti di lavoro verdi e digitali necessari per la ripresa economica dopo la pandemia di COVID-19; RILEVANDO che l'elemento digitale sarà cruciale per realizzare le ambizioni del Green Deal europeo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) definiti nella strategia digitale dell'UE "Plasmare il futuro digitale dell'Europa"; RICORDANDO l'importanza di accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 e degli OSS, anche come mezzo per garantire la coerenza delle politiche, nell'affrontare la duplice sfida in modo olistico e sistematico;

RIMARCANDO che sono necessarie iniziative mirate per affrontare l'interazione tra la strategia digitale europea e gli obiettivi del Green Deal europeo e quindi sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione per la protezione dell'ambiente, l'azione per il clima e la conservazione della natura, nonché per limitare gli impatti ambientali negativi delle tecnologie e delle infrastrutture digitali;

INCORAGGIANDO la Commissione e gli Stati membri ad approfondire la comprensione del potenziale contributo delle tecnologie digitali alla sostenibilità e ad analizzare in che modo le politiche possano massimizzare tale potenziale, tra l'altro attraverso azioni di previsione;

RICONOSCENDO che le applicazioni e le tecnologie digitali possono essere strumenti potenti per promuovere la protezione dell'ambiente, la conservazione della natura e della biodiversità, la circolarità e l'azione per il clima; SOTTOLINEANDO che la digitalizzazione può anche aumentare la prosperità e la competitività, promuovere la giustizia sociale e migliorare le opportunità di partecipazione; RICONOSCENDO tuttavia i possibili effetti di rimbalzo della digitalizzazione e SOTTOLINEANDO che il trattamento dei dati nonché le infrastrutture e i dispositivi digitali consumano sempre più energia e materie prime preziose lungo le catene del valore e le catene di approvvigionamento mondiali durante la progettazione, lo sviluppo, la fabbricazione e l'uso, e possono quindi contribuire alle emissioni di gas a effetto serra, all'inquinamento, al degrado della natura, alla perdita di biodiversità e alla produzione di rifiuti; FACENDO NOTARE, pertanto, che occorre un quadro politico favorevole che consenta di sfruttare gli effetti positivi della digitalizzazione limitando nel contempo i suoi svantaggi ecologici;

EVIDENZIANDO che la rapida introduzione di infrastrutture digitali ad alte prestazioni, tra cui il 5G e le future reti a banda larga, rappresenta una condizione preliminare ai fini della competitività e della sostenibilità a lungo termine dell'UE; PONENDO L'ACCENTO, a tale proposito, sulle esigenze digitali delle zone rurali, montane, remote e meno popolate, nonché delle isole;

RICONOSCENDO la necessità di promuovere una trasformazione digitale equa e inclusiva che non lasci indietro nessuno, la coesione sociale e la competitività, come anche l'importanza di investire nelle capacità digitali delle persone per prevenire il rischio di un divario digitale e pertanto ACCOGLIENDO CON FAVORE la dichiarazione di Berlino sulla società digitale e su un governo digitale fondato sui valori, adottata congiuntamente dagli Stati membri nel dicembre 2020;

RICONOSCENDO l'importanza di tenere conto della dimensione internazionale della politica digitale, comprese le preoccupazioni e gli interessi dei paesi emergenti e in via di sviluppo, attraverso la collaborazione con le istituzioni multilaterali;

METTENDO IN RILIEVO la necessità di dati affidabili, accessibili, comparabili, collegati, di alta qualità e aggiornati relativi alle politiche ambientali per una politica ambientale dell'UE basata sui fatti e per soluzioni basate sui dati ai fini della protezione dell'ambiente, dell'educazione allo sviluppo sostenibile e della ricerca in materia di ambiente e clima, nonché di un'attuazione agevole del diritto ambientale dell'UE e di un monitoraggio efficace dei relativi progressi e risultati;

RICONOSCENDO che l'uso e l'accettazione delle tecnologie digitali ai fini della sostenibilità richiedono un'alfabetizzazione e competenze digitali e una cultura dell'innovazione;
SOTTOLINEANDO la necessità di rafforzare e collegare meglio la politica dell'UE in materia di ricerca e innovazione alla sostenibilità ambientale, economica e sociale e alla digitalizzazione, al fine di integrare in modo coerente i risultati della ricerca in processi e sistemi di innovazione pratici e di orientare a tal fine i pertinenti programmi di sostegno,

Uno spazio europeo dei dati per il Green Deal europeo

1. SOTTOLINEA che la raccolta, il trattamento, l'utilizzo, la condivisione e l'analisi dei dati, nonché la facilitazione dell'accesso a tali dati, costituiscono la base per sostenere l'elaborazione di politiche basate su dati concreti nei settori della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione, come anche l'attuazione di misure che contribuiscano al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo nonché alla ripresa e alla competitività a lungo termine dell'Europa; SOSTIENE la creazione di spazi europei dei dati in settori strategici, come illustrato nella strategia europea per i dati, nonché di norme comuni per un contenuto, dei formati e una qualità minimi dei dati e per procedure di accesso e scambio dei dati; APPOGGIA, in particolare, l'istituzione di uno spazio dei dati nell'ambito del Green Deal europeo che coinvolga attori pubblici e privati al fine di agevolare lo scambio di tutti i tipi di dati pertinenti, compresi i dati di Copernicus, serie di dati pubblici di elevato valore e dati del settore privato su settori pertinenti;
2. SOTTOLINEA che un'infrastruttura cloud europea sostenibile e ad alte prestazioni e i servizi connessi sono fondamentali per rafforzare la sovranità e la competitività digitali dell'UE e costituiscono condizioni preliminari per beneficiare appieno dell'economia dei dati; PLAUDE alla dichiarazione congiunta degli Stati membri dal titolo "*Building the next generation cloud for businesses and the public sector in the EU*" (Costruire il cloud di prossima generazione per le imprese e il settore pubblico nell'UE); RIBADISCE che tale infrastruttura dovrebbe mirare ai più elevati standard in termini di cibersicurezza, protezione dei dati, efficienza energetica, interoperabilità e trasparenza che contribuiscano alla sostenibilità, e INVITA i soggetti interessati a tenere conto anche dell'efficienza delle risorse e dei materiali;

3. INVITA la Commissione, insieme agli Stati membri e ad altre parti interessate pertinenti, a esaminare in che misura i dati delle imprese, della ricerca, delle amministrazioni, dei consumatori e dei cittadini in materia di ambiente siano o possano essere messi a disposizione delle autorità pubbliche e da esse utilizzabili per l'elaborazione e l'attuazione della politica ambientale; SOTTOLINEA la necessità di garantire la preminenza dell'interesse pubblico, compreso un elevato livello di protezione dell'ambiente, tutelando nel contempo i segreti d'affari e commerciali e assicurando il rispetto della vita privata, la protezione dei dati e i diritti di proprietà intellettuale in conformità degli obblighi normativi in materia di condivisione dei dati e delle norme di protezione dei dati in vigore nell'UE e negli Stati membri;
4. SOTTOLINEA il potenziale del programma europeo di osservazione della Terra Copernicus e dei dati di telerilevamento quali strumenti per attuare il Green Deal europeo, monitorare gli indicatori ambientali e rafforzare il rispetto delle politiche ambientali e INCORAGGIA pertanto la Commissione a sviluppare ulteriormente il contenuto, la governance e le funzioni del progetto Destination Earth (gemello digitale della Terra) al fine di migliorare la visualizzazione, l'osservazione, la previsione e la gestione dell'evoluzione del pianeta;
5. EVIDENZIA l'importanza di rafforzare l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) quale uno dei principali fornitori di informazioni ambientali tempestive, mirate, pertinenti, affidabili e comparabili, tra l'altro mediante l'utilizzo dei dati messi a disposizione dagli Stati membri nel contesto di INSPIRE, ai responsabili politici e al pubblico, tenendo conto, nella misura del possibile, della coerenza dei dati e delle sinergie con le informazioni fornite dal sistema statistico europeo e da altre autorità competenti;

6. RICONOSCE la necessità di ottimizzare e standardizzare l'accesso, l'utilizzo e il trattamento dei dati riguardanti le politiche ambientali, in linea con la direttiva relativa all'apertura dei dati e con la direttiva relativa a INSPIRE²⁵, nonché con i diritti di proprietà intellettuale; ESORTA la Commissione a continuare a elaborare, di concerto con gli Stati membri e le parti interessate, requisiti per formati di dati e servizi interoperabili e leggibili a macchina, interfacce per programmi applicativi e download in blocco che superino i confini settoriali e i livelli amministrativi, al fine di sfruttare il potenziale di innovazione; SOTTOLINEA l'importanza di agevolare lo scambio di dati all'interno degli Stati membri e tra di essi nonché l'interoperabilità dei dati all'interno degli spazi dei dati e tra di essi in diversi settori, come stabilito nel quadro europeo di interoperabilità; SOTTOLINEA la necessità di prestare maggiore attenzione alla pertinenza dei dati e di promuovere il ricorso alla scienza dei cittadini e alle tecnologie digitali avanzate, quali i sensori o l'intelligenza artificiale (IA);
7. INCORAGGIA gli Stati membri a utilizzare i programmi europei esistenti per creare applicazioni e servizi esemplari e facilmente replicabili per la raccolta, il trattamento e l'analisi dei dati pertinenti al fine di promuovere il rispetto delle disposizioni ambientali europee e l'applicazione del diritto ambientale dell'UE, tenendo anche conto delle priorità del Green Deal europeo;
8. RICONOSCE la necessità di armonizzare le condizioni di accesso e riutilizzo dei dati ambientali, rispettando nel contempo le norme in materia di protezione dei dati e i diritti di proprietà intellettuale in vigore nell'UE, al fine di risolvere i problemi legati ai diversi modelli di licenza, alle incertezze giuridiche e agli sforzi supplementari per gli utenti;

²⁵ Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (GU L 172 del 26.6.2019, pag. 56) e direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire) (GU L 108 del 25.4.2007, pag. 1).

9. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a sostenere il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) nello sviluppo di una strategia globale relativa ai dati ambientali e nell'istituzione di una "sala situazioni mondiale in materia di ambiente" (World Environment Situation Room), nonché ad aiutare anche i paesi emergenti e in via di sviluppo a istituire un'infrastruttura per la registrazione dei dati relativi all'ambiente e a integrare questi paesi nei suddetti sforzi di raccolta, analisi e scambio di tali dati, come anche di accesso a essi;

Sfruttare le soluzioni digitali per rafforzare la protezione dell'ambiente, l'azione per il clima, la conservazione della natura e la circolarità

10. RICONOSCE che la digitalizzazione è un'eccellente leva per accelerare la transizione verso un'economia climaticamente neutra, circolare e più resiliente; INCORAGGIA la Commissione, gli Stati membri e le parti interessate a esplorare e sfruttare ulteriormente l'enorme potenziale della digitalizzazione al fine di aiutare l'UE a conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo e [...] a realizzare la transizione verso la neutralità climatica entro il 2050; RICONOSCE che la digitalizzazione può facilitare la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in diversi settori e migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, tra l'altro accrescendo la capacità dell'UE di prevedere e gestire le catastrofi legate al clima;
11. INVITA la Commissione a iniziare a collaborare con le pertinenti parti interessate al fine di sviluppare metodologie coerenti e trasparenti di valutazione e monitoraggio per stimare e massimizzare il contributo apportato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) alla transizione verde; CHIEDE alla Commissione e alle parti interessate pertinenti di elaborare orientamenti e raccomandazioni per diversi settori al fine di consentire un utilizzo delle soluzioni digitali rispettoso del clima e dell'ambiente, aumentando al contempo l'efficienza delle risorse, dei materiali e dell'energia ed evitando gli effetti di rimbalzo;

12. PRENDE ATTO del fatto che una diffusione efficace delle tecnologie digitali può contribuire a dissociare la crescita dall'utilizzo delle risorse e dai suoi impatti ambientali negativi; METTE IN RILIEVO, a tale proposito, le opportunità offerte dalle tecnologie digitali e basate sui dati in termini di potenziamento della circolarità attraverso una migliore progettazione dei prodotti e dei processi, il coordinamento delle catene del valore, la riduzione dei costi di transazione, il miglioramento dei sistemi di logistica inversa, intermediazione, condivisione e collaborazione, una migliore informazione sui prodotti per i produttori, i consumatori, i riparatori e gli operatori degli impianti di riciclaggio nonché una migliore gestione dei rifiuti; RICONOSCE che le TIC possono anche consentire l'attuazione di modelli di business più circolari che agevolino l'uso ottimale degli attivi, la servitizzazione, la virtualizzazione e la dematerializzazione, il funzionamento delle piattaforme per il tracciamento, la condivisione [...] e il riutilizzo di prodotti e materiali e che garantiscano una gestione più efficiente dei materiali e riducano i rifiuti;
13. RICONOSCE le opportunità offerte dalle soluzioni digitali per tracciare, monitorare e analizzare stock e flussi di risorse, comprese le materie prime secondarie, e migliorarne l'allocazione e l'uso ottimale, come anche per creare trasparenza lungo le catene di approvvigionamento e le catene del valore mondiali per tutte le parti interessate, quale mezzo per contribuire alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità, nonché per promuovere decisioni responsabili da parte dei consumatori in un'economia circolare;
14. CHIEDE che l'UE adotti iniziative volte a migliorare la disponibilità e il flusso di informazioni lungo le catene di approvvigionamento e le catene del valore mondiali e a costruire un'economia circolare fondata su cicli di materiali rispettosi dell'ambiente, chiusi, puliti, non tossici e sicuri, al fine di facilitare la cooperazione e l'accordo tra gli operatori del mercato sulle informazioni che dovrebbero essere messe a disposizione, garantendo nel contempo criteri chiari per l'utilizzo e la protezione di tali informazioni conformemente ai quadri giuridici dell'UE; INCORAGGIA la Commissione, da un lato, a elaborare requisiti normativi in materia di informazioni sui prodotti e, dall'altro, a convocare le parti interessate affinché mettano a punto protocolli, tassonomie e classificazioni stabiliti di comune accordo per facilitare la condivisione delle informazioni lungo le catene del valore; PLAUDE pertanto all'annuncio di uno spazio comune europeo dei dati per le applicazioni circolari intelligenti che fornirà l'architettura e il sistema di governance per promuovere applicazioni e servizi quali i passaporti dei prodotti, la mappatura delle risorse e le informazioni destinate ai consumatori ed ESORTA gli Stati membri, gli attori economici pertinenti e altri terzi di fiducia a contribuirvi;

15. INVITA la Commissione a presentare una proposta relativa a un passaporto digitale dei prodotti, nel contesto del quadro strategico in materia di prodotti sostenibili, che consenta la tracciabilità e la rintracciabilità e garantisca l'accesso alle informazioni sui prodotti e sui loro componenti riguardanti l'origine e la composizione, comprese le sostanze preoccupanti, le relative possibilità di riutilizzo, riparazione, smantellamento e riciclaggio e la gestione alla fine del ciclo di vita, nonché la loro impronta e le loro prestazioni ambientali, al fine di agevolare una produzione e un consumo sostenibili; CHIEDE alla Commissione di utilizzare le serie di dati esistenti come punto di partenza; INVITA la Commissione ad avviare progetti pilota, con la partecipazione delle pertinenti parti interessate, per lo sviluppo di passaporti digitali dei prodotti per le principali catene del valore dei prodotti nel quadro del piano d'azione per l'economia circolare, a partire dalle batterie dei veicoli elettrici nel 2021;
16. RICONOSCE le opportunità che le soluzioni digitali offrono ai fini del conseguimento degli ambiziosi obiettivi della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030; ACCOGLIE CON FAVORE l'avvio, da parte della Commissione, del Centro europeo di conoscenze per la biodiversità nell'ottobre 2020; INCORAGGIA la Commissione a migliorare la raccolta, il monitoraggio e lo scambio di dati ambientali e di dati provenienti da altri settori pertinenti; INVITA la Commissione a promuovere l'ottimizzazione della gestione dei dati e il ricorso responsabile alle tecnologie digitali quali l'IA, il telerilevamento, l'analisi dei big data e la robotica, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze dell'UE e dei suoi Stati membri sulle specie e i loro habitat, affinché diventino pionieri nel monitoraggio, nella conservazione, nel ripristino e nell'uso sostenibile della biodiversità, contribuendo in tal modo a combatterne il declino; INVITA la Commissione a sviluppare strumenti di valutazione della biodiversità basati su dati affidabili e tecnologie digitali al fine di migliorare l'attuazione e il monitoraggio del quadro post-2020 in materia di biodiversità della Convenzione sulla diversità biologica;

17. INCORAGGIA la Commissione ad agevolare la condivisione delle conoscenze e la cooperazione sull'utilizzo delle tecnologie digitali e di metodi innovativi per il monitoraggio della biodiversità e degli ecosistemi, come anche per il monitoraggio dell'ambiente in generale e la comunicazione di informazioni al riguardo, attraverso un forum tecnico dedicato tra gli Stati membri e la Commissione, PRENDE ATTO altresì dell'eventuale necessità di adeguare gli obblighi giuridici in materia di monitoraggio e comunicazione al fine di includere le nuove tecnologie e PROMUOVE lo sviluppo, la manutenzione, l'aggiornamento e l'utilizzo di strumenti elettronici di informazione e di sistemi digitali di informazione ambientale per la diffusione attiva delle informazioni ambientali a livello europeo e nazionale al fine di ottenere le informazioni corrette nella forma adeguata e nel momento opportuno e di ridurre al minimo gli oneri amministrativi;
18. INCORAGGIA la Commissione a sviluppare un'ambiziosa agenda politica per l'utilizzo di soluzioni digitali al fine di conseguire l'obiettivo "inquinamento zero" e promuovere la raccolta, l'analisi, la gestione e la comunicazione di dati riguardanti tutti i tipi di inquinamento; SOTTOLINEA l'importanza di sostenere le autorità regionali e locali e altre parti interessate e dialogare con le stesse al fine di patrocinare le strategie locali per la trasformazione verde e digitale;

Investimenti in soluzioni digitali per una trasformazione sostenibile dell'economia e della società

19. SOTTOLINEA che l'UE e i suoi Stati membri dovrebbero utilizzare e potenzialmente aumentare la loro capacità di mobilitare finanziamenti adeguati a favore delle tecnologie abilitanti chiave (compresi i necessari sviluppi hardware e un'infrastruttura di dati sicura), quali, ad esempio, l'IA, la blockchain, l'internet delle cose e il calcolo ad alte prestazioni, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali e climatici, a una crescita economica inclusiva, socialmente giusta e sostenibile nonché al rafforzamento della competitività e della prosperità;

20. RIBADISCE che il QFP e *Next Generation EU*, compreso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, nonché i piani nazionali per la ripresa e la resilienza dovrebbero essere utilizzati per stimolare gli investimenti pubblici e privati; SOTTOLINEA la necessità di concentrarsi sulle sinergie tra digitalizzazione e sostenibilità nei programmi di finanziamento dell'UE e la necessità di iniziative sinergiche per la transizione digitale e verde nei piani per la ripresa e la resilienza; INVITA la Commissione e gli Stati membri a garantire che i finanziamenti ai fini della digitalizzazione e della sostenibilità siano meglio allineati in modo da incentivare soluzioni digitali sostenibili e a utilizzare i finanziamenti dell'UE, degli Stati membri e del settore privato al fine di incrementare l'accesso al finanziamento azionario per la fase iniziale e l'espansione delle start-up e delle PMI che si concentrano sulla diffusione di tecnologie digitali dirompenti per soluzioni tecnologiche pulite;
21. ESORTA gli Stati membri a mobilitare investimenti pubblici e privati, anche attraverso i piani per la ripresa e la resilienza, nelle tecnologie digitali che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali, nonché nelle TIC rispettose dell'ambiente, e a sensibilizzare l'economia, in particolare il settore finanziario, agli investimenti sostenibili, soprattutto attraverso il rapido completamento e l'uso adeguato della tassonomia in materia di finanza sostenibile come riferimento;
22. RICONOSCE la necessità di un sostegno sistematico e a lungo termine per le innovazioni sostenibili; OSSERVA che una politica ambientale e climatica ambiziosa necessita del contributo costante della ricerca, sulla base di solide strutture di ricerca e innovazione; ATTIRA L'ATTENZIONE sul fatto che la capacità digitale innovativa nell'interfaccia tra la protezione dell'ambiente e l'azione per il clima deve essere rafforzata attraverso strumenti mirati di sostegno e incentivazione; INCORAGGIA gli Stati membri a condividere le esperienze e gli insegnamenti tratti in merito allo sviluppo e all'adozione di soluzioni e tecnologie innovative e INVITA la Commissione ad agevolare tale scambio;

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione più rispettose dell'ambiente

23. RICONOSCE l'urgente necessità di espandere le infrastrutture digitali e, al contempo, SOTTOLINEA l'esigenza di garantire che la progettazione e la diffusione delle tecnologie digitali siano rispettose dell'ambiente, grazie a una migliore efficienza sotto il profilo dell'energia, delle risorse e dei materiali e a un maggiore utilizzo delle materie prime secondarie; RILEVA la mancanza di informazioni complete sugli impatti ambientali netti della digitalizzazione; INVITA pertanto la Commissione a esaminare il consumo complessivo di energia, risorse e acqua, le emissioni di gas a effetto serra, le emissioni nei comparti ambientali, il degrado della natura e la produzione di rifiuti in diversi settori delle TIC; INVITA inoltre la Commissione ad avviare immediatamente i lavori per lo sviluppo di indicatori e norme coerenti al fine di concentrare efficacemente le azioni per la riduzione degli impatti negativi della digitalizzazione sull'ambiente e a concordare tali norme a livello globale a lungo termine, con l'obiettivo di agevolare approcci basati su dati e prove concrete, nonché a monitorare e analizzare tali impatti;
24. RICONOSCE che una progettazione, una produzione e un utilizzo delle TIC europee rispettosi dell'ambiente possono contribuire a sfruttare le opportunità di mercato, aumentare la competitività del settore europeo delle TIC e consentire contributi ambientali positivi a partire da soluzioni digitali (ad esempio dematerializzazione, incrementi di efficienza);
25. ACCOGLIE CON FAVORE l'obiettivo della Commissione di istituire, entro il 2030, centri di dati climaticamente neutri e altamente efficienti sotto il profilo delle risorse, dell'energia e dei materiali e INVITA pertanto la Commissione a proporre senza indugio misure normative o non normative, in linea con i risultati di una valutazione d'impatto dettagliata, e ad attuare strumenti di governance e di mercato a sostegno della documentazione standardizzata, della trasparenza e della riduzione dell'impronta ambientale dei centri di dati e delle reti di comunicazione. Tali misure e strumenti dovrebbero inoltre contribuire allo sviluppo di un sistema energetico maggiormente circolare, come indicato nella strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico; INCORAGGIA gli Stati membri a utilizzare, nei rispettivi piani d'azione nazionali in materia di appalti pubblici, i nuovi criteri della Commissione in materia di appalti pubblici verdi per i centri di dati e i servizi cloud;

26. SOTTOLINEA la necessità di definire norme e stabilire incentivi per la progettazione, lo sviluppo e il funzionamento di TIC e servizi sostenibili, compatibili con il clima ed efficienti sotto il profilo delle risorse, dell'energia e dei materiali, sia in Europa che a livello mondiale; RICONOSCE che i paesi emergenti e in via di sviluppo sono particolarmente colpiti dallo sfruttamento delle materie prime e dalla produzione, dall'uso e dallo smaltimento dei prodotti TIC; INCORAGGIA la Commissione a esaminare modalità per garantire ai consumatori una maggiore trasparenza in merito all'impronta di carbonio, all'impronta in termini di risorse, energia e materiali nonché all'impronta ambientale dei prodotti e dei servizi TIC, al fine di promuovere scelte informate; SOSTIENE la proposta della Commissione di presentare l'iniziativa per un'elettronica circolare annunciata nel piano d'azione per l'economia circolare;
27. ESORTA la Commissione a stabilire o adeguare le specifiche per la progettazione ecocompatibile esistenti per sistemi TIC, apparecchiature elettriche e dispositivi elettronici efficienti sotto il profilo energetico, al fine di aumentare la riutilizzabilità, la durabilità, la riparabilità e la riciclabilità, migliorare la facilità di aggiornamento, agevolare l'estrazione e il riutilizzo dei materiali critici provenienti dai rifiuti elettronici e limitare le sostanze pericolose; INCORAGGIA la Commissione a studiare strumenti per promuovere tali norme anche a livello internazionale; INCORAGGIA la Commissione a discutere anche di risparmi di materie prime attraverso l'utilizzo di materiale riciclato nei prodotti TIC; CHIEDE alla Commissione di presentare, entro il 2021, una proposta volta a migliorare la riparabilità dei prodotti TIC, compresi gli aggiornamenti dei software, come previsto nel piano d'azione per l'economia circolare; RICONOSCE che la transizione al 5G richiederà una nuova generazione di dispositivi che utilizzano il 5G e SOTTOLINEA pertanto la necessità di un'azione ambiziosa per la raccolta e il riciclaggio di dispositivi obsoleti o superati;
28. CHIEDE alla Commissione di cooperare con le parti interessate pertinenti per sviluppare congiuntamente soluzioni che tengano maggiormente conto dell'efficienza sotto il profilo dell'energia, delle risorse e dei materiali nonché dei criteri di riciclabilità, riutilizzabilità e riparabilità a fine vita nel corso dei rapidi cicli di innovazione nelle categorie di prodotti ad alta tecnologia; a tale proposito CHIEDE alla Commissione di sviluppare strumenti e incentivi nel quadro dell'iniziativa per un'elettronica circolare, così da integrare la dinamica degli operatori di mercato proattivi, e di presentare, entro la fine del 2021, un piano d'azione sulle modalità per ridurre in modo significativo entro il 2025 la quantità di prodotti TIC smaltiti;

29. RICONOSCE che la rapida introduzione delle reti Gigabit fisse nonché la diffusione rapida ed efficiente della tecnologia 5G e delle future generazioni di reti e infrastrutture cellulari a banda larga sono fondamentali per la competitività a lungo termine dell'economia europea e per l'attuazione di servizi volti a migliorare la sostenibilità; INCORAGGIA gli Stati membri a sviluppare migliori pratiche per incentivare la diffusione di nuove reti di comunicazione elettronica e, in particolare, di reti ad altissima capacità, con una riduzione dell'impronta ambientale in linea con la raccomandazione (UE) 2020/1307 della Commissione del 18 settembre 2020, garantendo nel contempo la salute pubblica senza rallentare la diffusione della rete;
30. SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare la domanda di prodotti, servizi e soluzioni TIC rispettosi dell'ambiente negli appalti pubblici tenendo conto degli aspetti ambientali e considerando nel contempo le condizioni di mercato, in quanto ciò contribuirà a diffondere soluzioni digitali sostenibili, e INCORAGGIA gli Stati membri a utilizzare appieno gli appalti pubblici verdi per stimolare la domanda di tutti i tipi di prodotti e servizi TIC sulla base delle migliori pratiche;

Utilizzare l'intelligenza artificiale (IA) per promuovere la protezione dell'ambiente

31. RICONOSCE che l'utilizzo dell'IA può contribuire in modo significativo al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo e può aiutare a trovare un equilibrio tra gli interessi ambientali e climatici e la necessità di rafforzare la competitività; SOSTIENE il punto di vista della Commissione secondo cui il quadro legislativo europeo in materia di IA dovrebbe essere fondato su un approccio basato sulle opportunità e sui rischi; OSSERVA che tale approccio deve essere ulteriormente discusso; SOTTOLINEA che la protezione dell'ambiente e del clima dovrebbe altresì essere riconosciuta come questione di interesse al fine di sfruttare appieno il potenziale dell'approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia nell'IA per l'azione per il clima e la protezione dell'ambiente, concentrandosi nel contempo sui potenziali impatti ambientali negativi, diretti e indiretti, dell'IA e valutando misure per ridurli; INCORAGGIA gli Stati membri a condividere le esperienze e gli insegnamenti tratti nel quadro dello sviluppo e dell'applicazione dell'IA in questo settore e CHIEDE alla Commissione di proporre soluzioni per agevolare tale scambio;

32. ESORTA la Commissione a porre l'accento su elevati livelli di benessere sociale ed ecologico quale importante principio dell'IA nel piano coordinato aggiornato, come proposto nel Libro bianco sull'intelligenza artificiale; SOTTOLINEA che, nello sviluppo dell'IA, si dovrebbe tenere conto quanto prima della risposta alle sfide sociali e ambientali ("sostenibilità fin dalla progettazione"), ad esempio prendendo in considerazione l'uso di approcci combinati, basati su dati e su modelli, meno dipendenti da grandi quantità di dati;
33. SOTTOLINEA che saranno necessari dispositivi dell'Internet delle cose sempre più connessi per raccogliere i pertinenti dati relativi alle macchine e ai prodotti durante il loro intero ciclo di vita, al fine di sfruttare appieno il potenziale dell'IA; RICONOSCE che tali dispositivi, in particolare quelli dotati di capacità di edge computing, hanno il potenziale di ridurre la latenza, migliorare la larghezza di banda e realizzare risparmi energetici alleggerendo i trasferimenti di dati; INVITA la Commissione a intraprendere ulteriori studi sugli impatti della crescita dei dispositivi dell'Internet delle cose e sulla transizione verso l'edge computing, garantendo nel contempo che i criteri di progettazione ecocompatibile per tali dispositivi salvaguardino standard elevati in termini di durabilità ed efficienza sotto il profilo delle risorse, dei materiali e dell'energia;

Rafforzare il sostegno alla ricerca e all'innovazione

34. SOTTOLINEA che la politica di ricerca dell'UE e il sostegno alle innovazioni nell'ambito dell'approccio responsabile alla ricerca e all'innovazione dovrebbero contribuire all'attuazione degli OSS; in tale contesto, EVIDENZIA che il nuovo programma quadro di ricerca dell'UE Orizzonte Europa deve contribuire alla definizione di una transizione digitale e al tempo stesso sostenibile, rafforzando in tal modo la trasformazione e la ricerca trasformativa;
35. SOTTOLINEA che il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione è fondamentale per sostenere lo sviluppo di TIC progettate in modo sostenibile nonché l'utilizzo e l'integrazione di soluzioni digitali che promuovano la sostenibilità; SOTTOLINEA la necessità che il programma Europa digitale e il programma MCE2-Digitale supportino l'innovazione e la diffusione di tecnologie, infrastrutture e servizi digitali a sostegno degli obiettivi del Green Deal europeo;

36. CHIEDE di integrare l'interazione tra sostenibilità e digitalizzazione nello sviluppo in corso dello Spazio europeo della ricerca al fine di analizzare le future esigenze di ricerca e di sviluppare soluzioni strategiche attraverso uno scambio potenziato tra le pertinenti parti interessate in tutta la comunità scientifica e al di fuori di essa; INCORAGGIA la Commissione a sviluppare ulteriormente l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) trasformandolo in una comunità cooperativa di conoscenza e innovazione per la scienza, l'industria e la società;
37. SOTTOLINEA la necessità di migliorare la cooperazione e lo scambio di migliori pratiche in materia di soluzioni digitali per l'ambiente tra gli Stati membri dell'UE attraverso la promozione di "ecosistemi" digitali a livello dell'UE, sulla base dei settori prioritari indicati nel programma Europa digitale; EVIDENZIA la necessità di banchi di prova e di spazi sperimentali per stimolare le innovazioni ambientali; INVITA la Commissione e gli Stati membri a istituire progetti pilota transfrontalieri che introducano tecnologie digitali abilitanti a sostegno degli obiettivi di economia circolare, sostenibilità ed efficienza nei settori agricolo, della mobilità, dell'edilizia, manifatturiero ed energetico e in altri settori.
-